Martedì 26 Dicembre 1893

Udine - Anno XI - N. 306.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

La vittoria di Agordat e l'Estrema Sinistra

Uno fra i più autorevoli giornali italiani — la *Gazzetta del Popolo* di Torino — che pure non è africanista e che chiama anzi l'occupazione di Massaua nientemeno che «un fallo enorme» — non sa spiegarsi il contegno dell'Estrema Sinistra all'annuncio della vittoria di Agordat.

L'essere avversari della politica coloniale, infatti, non ha che fare con l'esito d'un combattimento in cui buon numero d'ufficiali italiani e tre migliaia di valorosi al servizio d'Italia, han combattuto e vinto sotto la bandiera d'Italia.

Un oratore ha urlato: «Oggi abbiamo una vittoria, domani saranno busse». E sia; ma il domani è incerto, e niente impedisce che intanto si goda d'una vittoria riportata sopra un nemico che assalivà, e che nessuno lui può vantare sopra Agordat maggiori diritti di quelli che vi accampino i soldati europei.

Un'altra esclamazione dell'Estrema Sinistra non è stata punto più logica, ed è questa: «Le vittorie d'Africa sono sconfitte pel paese che paga». Ciò può dirsi in genere della politica coloniale; ma (condannata quella politica) nessuno mi vieta, e molto meno il patriottismo, di acclamare ad una vittoria dei soldati d'Italia, sopra i quali sarebbe ingiusto far pesare una qualsiasi responsabilità dell'impresa.

E siam felicissimi di questo successo delle armi italiane, per parecchie e diverse ragioni: 1. perché è venuto assai opportuno, in un momento di depressione morale di cui una nazione di trenta milioni d'anime non dovrebbe mai dare l'esempio; 2. perchè le armi italiane non furono esse le provocatrici; 3. perchè era tempo che codesti dervisci ricevessero una buona lezione; la vittoria di Agordat contro quelle orde fanatiche, è più che un servizio reso all'Italia; è un servizio di cui ci sapran grado i paesi vicini, compresi anche gli inglesi; 4. perchè il colonnello Arimondi ha dato prova di una iniziativa, d'un colpo d'occhio, d'una risolutezza, che fa bene augurare dell'uomo, per i servigi eventuali che potrebbe rendere sopra altri campi di battaglia. Altrettanto diciamo del corpo degli ufficiali, che lo ha bravamente secondato.

Un ultimo motivo della profonda soddisfazione di cui ci ha riempiti la vittoria di Agordat, è quello d'aver provato l'inconveniente che un governatore di colonie, un generale in attività, distaccato in servizio così lontano, sia, simultaneamente deputato.

Non v'è dubbio che l'on. Baratieri, se non avesse avuta una ragione impellentissima di venire in Italia dall'obbligo di prestar giuramento come membro della Camera elettiva, sarebbe egli medesimo volato da Massaua ad Agordat per prendervi il comando dei tremila uomini che vennero, in sua assenza, condotti alla vittoria dal colonnello Arimondi.

L'essere *deputato* ha fatto perdere a quel prode *una così invidiabile occasione senza nemmeno* dargli quel compenso che luccicò un momento ai suoi occhi, il portafogli per gli affari esteri.

Di più (come osservò l'Estrema Sinistra con l'accento di verità dell'immortale Lapalisse), le busse in guerra si danno e si ricevono.

In quella guisa che ad Agordat abbiamo vinto, potevamo anche perdere; — e la nostra colonia, per ciò solo che il suo governatore è deputato e doveva prestar giuramento, sarebbesi trovata in sì grave frangente senza capo supremo e in mani subalterne!

La commendevole precipitazione con cui l'esimio generale è partito per raggiungere l'Eritrea, viene a conferma di queste riflessioni. Il suo posto è a Massaua più che alla Camera.

Non insistiamo.

Chi ha goduto delle conseguenze della duplice qualità di deputato e governatore, di cui era investito il generale Baratieri, è il colonnello Arimondi, a cui è toccato l'onore di riportare un gran successo ch'esce dal novero delle scaramuccie e assume (in terra d'Africa) le proporzioni e il merito d'una vera vittoria.

L'Italia intiera acclama giustamente al suo nome e manda il grido di *viva l'esercito!*

GIUDIZI SU CRISPI

L'*Hamburgische Correspondent* dice che il Gabinetto presieduto da Crispi *ispira piena fiducia nei circoli politici* di Berlino. Soggiunge che Crispi e gli altri ministri sono dei veri caratteri politici, uomini provati per la saggezza e l'energia.

Le riforme di carattere interno non possono attuarsi in Italia senza prima avere riconosciuto le difficoltà della sua attuale situazione. Questo è appunto *ciò che senza riserva fece Crispi.*

Il giornale conclude esprimendo la *fiducia che nella grande missione riformatrice*, il Gabinetto avrà pieno successo.

Gli anarchici in Spagna

La polizia scoprì nel villaggio di Cuevas (Barcellona) un laboratorio completo di anarchici con numerose bottiglie di nitroglicerina e quaranta bombe esplodenti.

Echi della vittoria africana

Le perdite — Ciò che dice Baldissera — Kuffit e Mogolo Agordat — I dervisci — Il Sudan.

Si telegrafa da Massaua: Nella battaglia di Agordat le perdite dei dervisci oltrepassarono i mille morti. I dervisci ebbero altresì moltissimi feriti e dispersi. Oltre i morti e feriti italiani, già segnalati, caddero nella battaglia 98 morti e 123 feriti appartenenti alle nostre truppe indigene. Il colonnello Arimondi si è recato a Kuffit.

* * *

Il corrispondente da Novara della *Riforma* intervistò il tenente generale Baldissera, *il quale gli disse che il merito* dell'organizzazione delle truppe indigene spettava al generale Baratieri *e non a lui. Lodò l'inseguimento dei dervisci oltre il fiume Barca, ritenendo* che poi i Beni Amer faranno il resto, *poiché essi hanno un interesse maggiore* del nostro ad impedire le scorrerie. Assicurò *che mai il Governo gli esternò* il pensiero di mandarlo a comandare *le truppe in Sicilia.*

* * *

Kuffit è una località che si trova a sud ovest di Agordat, fuori ed a sud della strada che da Agordat per Bisca conduce a Mogolo, Serobel, Kassala. Kuffit dista da Agordat circa dodici ore di marcia. Da Kuffit a Mogolo la distanza è brevissima, meno di due ore di marcia.

A Mogolo risiede un ufficiale che estende la sua sorveglianza dal Gasc fino a Carcabat, sul Barca medio, ed esercita la sua azione sui Beni Amer Baria e Basa; le sue informazioni si spingono fino a Kassala.

L'ufficiale che risiede a Mogolo ha a sua disposizione *tre bande*: *quella* degli Ad Omar di cento fucili, *quella dei Caria Eghir anche di cento fucili*, e quella di Dej Sabderat. Da Kuffit a Kassala *vi sono circa tre giornate di* marcia.

* * *

Il forte di Agordat sorge sopra una piccola collinetta posta sulla riva sinistra del fiume Barca, ove questo riceve il torrente Darotai, suo confluente.

Agordat domina, per lungo tratto, tutto il terreno circostante e specialmente le strade che vengono da occidente.

Il forte consiste in una trincea costrutta sulla sommità dell'altura che gli dà il nome, e domina i pozzi artesiani scavati nei letti del Barca e del Darotai a profitto delle carovane e della guarnigione. Agordat si trova a due tappe ad occidente di Keren ed a cinque *ad oriente di Kassala. Ad Agordat* si congiungono le vie commerciali che dal *Mar Rosso, per la valle della Barca,* i Bogos e Keren, conducono a Kassala ed al Sudan.

Tre anni sono il territorio di Agordat era assolutamente deserto. Ora vi sono raccolte le tribù dei Sabderat e degli Algheden, nemiche dei dervisci, e, sotto la nostra protezione, coltivano il terreno coi Beni-Amer ed attendono alla pastorizia. La prima pietra delle fortificazioni di Agordat venne posta tre anni fa dal generale Baratieri dopo un piccolo attacco tentato inutilmente dai dervisci nel 1890.

* * *

I dervisci vivono in comunità sotto il comando di un capo o dei suoi delegati. L'islamismo ebbe i suoi monaci, sin dalle origini e si chiamarono *safi* e *fakiri*, per poi assumere il nome di *dervisci*, quando cominciarono a vivere in comunità.

Essi *erano i veri propalatori* dell'islamismo, che dapprima diffusero con le prediche, poi con le armi. Così basandosi *sul fanatismo dei barbari sudanesi*, i *dervisci*, da monaci si mutarono in guerrieri, ed ora il nome di *una casta è divenuto il nome di un popolo*, che si divise in tribù, *tutte nomadi*, le quali vivono di razzie in nome della religione e *dipendono da un capo unico* — il Profeta.

* * *

Questi dervisci sono lo stesso popolo che *diede tanto a pensare agli inglesi*, i quali chiusi od assediati in Kartum, dovettero, dopo la tragica fine del generale Gordon, ritirarsi dal Sudan che appunto può dirsi il centro di azione dei dervisci. È dal Sudan che salgono queste orde di preti soldati i quali sono terribili nemici appunto perchè si battono per un ideale — la fede, e per ciascuno d'essi hu un validissimo alleato — il fatalismo.

Il Sudan è la regione centrale dell'Africa, confina al Nord col deserto di Sahara, e con l'alto Egitto per la valle del Nilo, all'Ovest col Senegal, al Sud con la Cafreria, all'Est con l'Abissinia e coi nostri possedimenti. Il Sudan ha una superficie di 355,000 miriametri quadrati, e la sua popolazione si crede prossima ai 40 milioni.

La vittoria di Agordat ci facilita la *via del Sudan, ed apre — come dice uno* scrittore pratico di cose africane — una ferita difficilmente rimarginabile nel corpo enigmatico e quasi inviolato della sfinge sudanese.

Teniamo sempre con noi degli «Ovoidi»:

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Dicembre (1536). Muore in Cividale Paolo Bojano, valente guerriero, che militò pei Patriarchi e pel Conte di Gorizia, e fu Capitano di Tolmino.

×

Un pensiero al giorno.

L'amore vero dura poco. L'amore che dura lungamente, o ha dei grandi ostacoli da superare, o è un sentimento che la semplice amicizia ha acceso e che l'abitudine ha avvalorato.

×

Cognizioni utili.

La più autentica acqua per i capelli.

È un documento storico di una grande importanza archeologica.

Si tratta della più antica ricetta per far crescere *e conservare i capelli, ricetta che fu data* alla madre del re di *Sata*, secondo re della prima dinastia egiziana, la quale regnò la bellezza *di circa 4000 anni prima di Gesù Cristo.* Dobbiamo al prof. Macalisker di Cambridge la scoperta che egli fece di questa ricetta su di un papiro.

Ecco la ricetta:

Callo di piede di cane 1, datteri 1, unghia d'asino 1.

Far bollire nell'olio e strofinare energicamente *il cuoio capelluto.*

×

La sfinge. Sei rede.
Un primiero risplendente,
Un *secondo* assai potente,
Con un *terzo* tuo parente,
Ed un *quarto* dissenziente,
Presi insieme fanno un tutto
Che cagiona orrori e lutto.

Spiegazione del monoverbo precedente.
ASTRATTI (a a *tra* t ti

×

Per finire.

Gli scherzetti delle quarte pagine!

Due annunzi economici, che paiono l'uno una domanda e l'altro una risposta.

« Mammola — Abbi pietà di me. Non ho più conforti nè speranze. *Provvedi al più presto.* Soffro tormenti indicibili. — Garofano. »

« Emorroidi — Guarigione completa coll'uso delle pillole purgative del dottor Jefferschn. »

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Pordenone, 24 dicembre.

Funebri.

Ieri morì improvvisamente, per affezione cardiaca, Pietro Coassin, cursore comunale, discendente da nobile lignaggio.

Aveva 63 anni, e da oltre una trentina era al servizio del nostro Comune.

Onesto, pronto, servizievole, di umore allegro, faceto, era *beneviso da tutti*, e in città è, si può dire, unanime il compianto per la sua fine.

I funerali, ch'ebbero luogo oggi, riuscirono veramente solenni. A lato della *bara erano i nostri pompieri; la seguivano gl'impiegati del Municipio e una lunga fila di cittadini.*

Fu una vera manifestazione di affetto *e di stima all'uomo intemerato,* all'ottimo padre di famiglia.

Nella tomba del Coassin, vissuto in povera condizione, caddero lagrime di sentito cordoglio; mentre in quella di tanti ricchi risuona spesso l'eco di lodi menzognere. *Il Cronista.*

Cividale, 24 dicembre.

Al «Forumjulii».

Il *Forumjulii* si lagna perchè non rispondo entro le ventiquattr'ore ai comunicati ufficiosi che manda ad inserire il Municipio nelle sue compiacenti colonne.

Che vuole farci! Queste polemiche non sono già la mia principale occupazione, ma solo un passatempo, uno svago, un intermezzo allegro nei quotidiani fastidi dell'esistenza. *Bisogna che* pensi prima a lavorare per vivere, poi *a divertirmi quando posso,* non già quando vorrebbe il *Forumjulii.*

Del resto, siccome io sono un buon diavolo, se avrà la degnazione di dirmi in che giornata della settimana preferirebbe di veder pubblicate le mie corrispondenze, farò il possibile per contentarlo in avvenire.

In compenso non gli domando altro

APPENDICE DEL *FRIULI* (19)

TOMASINO DE' CERCHIARI
Poeta Cividalese del Duecento

Cenno del prof. Giusto Grion

Per ricco che sia un tristo, si preghi poco poco, perchè pur pregandolo non dà. Accade al generoso, per quanto povero, d'essere pregato: mercè il costume suo di larghezza. Medesimamente della donna; s'ella è ricca di virtù, per allegra e bella che sia, portando la corona di costanza, non ardirà un briccone nè un fellone di richiederla; s'ella è povera di virtù, è tentata in ogni tempo. S'anche non è bella, se ha corpo deforme, attira amatori goffi e loschi assai che la richiedono del suo amore *a scapito del suo onore.* Perocchè il fellone non vuole troppo pregare donna, se non trovala pronta; ama smussare fatica. La camera regale è bene guardata dai ladri, che molto la temono; per gola che abbiano dell'argento, delle pietre preziose e dell'oro, non ne vogliono di quella camera, perchè non riesce loro a prendervi; se sanno di un pover uomo che non sa guardarsi, gli rompono siepe e parete per torgli pur un pannicello. Così è del fellone che agogna amore: dove scopre donna che non sa ricusare, vi accorre in fretta e domanda tuttafin fatta ciò ch'ella concede volontieri e ne lo fa contento. Ottenuto ch'egli abbia poco onore con fellonia, lo stima glo ia di farne vanto. Perciò vi dico invero ch'è ingannata colei che vuole stimare onore l'esserne richiesta molto (1). Ora ve n'ho detto assai, che non si fa in grazia di sua prestanza, ma perchè si sa che v'inclina, che concede volontieri. Non si presuma di gran merito a cui accade aver donne, se donne non fanno per nessuno tanto, quanto per colui che si acconcia a sollicitarle. Uomo pitoccone non è buon cortigiano.

Quando una vecchia mi narra quante pene e quanti affanni si ebbe per lei in sua gioventù, essa mi scopre la sua debolezza. Volentieri si farebbe, se si fosse acconci, ciò che *in vecchiaia* volentieri si narra. Ai vecchi manca il potere *non la voglia. La forza svanisce*, ma il peccato è nella velleità ognora. *Ecco una vecchia che dice*: «io aveva un corpo sì bello che per la mia bellezza erano tutti al mio servizio pronti; un nullo sono ora le giovani, nessun le cura; usava nella mia fanciullezza grande allegria e cortesia». Così biascica giorno e notte: essendo a lei svanito il potere, v'induce altri; ebbe ed ha tuttora poco senno.

Insegnai che se uno non può rimeritarsi d'una donna che faccia cosa per lui, rivolga i pensieri di staccarsene colle buone. Abbi questo insegnamento, di non perdere mai *per propria colpa* il saluto e la grazia sua. Colui sfregia se stesso *che biasima donna perchè non* gli acconsente. Certo ei si sfregia troppo, *se ciò fa,* e perde col suo amore anche la sua stima.

Se osservaste, io dissi alcun che della perfidia. Chi no vuol sapere di più, può intendere molti precetti ch'io dettai contro la falsità in lingua romanza. Il feci ad onoranza d'una donna che di tai precetti mi chiese. Io v'insegnava, come una donna, che voglia guardarsi, possa riconoscere i falsi amadori *che hanno rinunziato all'onore.* V'insegnava più d'una bell'arte per meglio salvar l'onore contro i falsi infidi; chi per essi s'adopra, forza è si penta.

Buono è conoscere a fondo l'uomo, in cui si voglia collocare il cuore. Ben si conviene a donna onorata di sapere a chi la persona affidi, a lei che saper pur vorrebbe a chi fidasse l'avere.

Chi non può con onore vantar avere, ne distolga la mente; perocchè avere senza onore è vil cosa, ch'io rifiuterei. Barattieri, ladri, donne infedeli danno per ingordigia anima e corpo. Donne disoneste e ladri mi sono cari ugualmente.

Uomo prode dee aver coraggio di difendere il suo avere dai ladri; difenda tanto più *dalla sconcia la sua persona.* Medesimamente dee la donna di valore *difendere molto bene il* proprio corpo, se uno vizioso la richiede che nulla *intende di fede.*

Qualunque donna intende fino amore, di collocarlo osservi in suo pari. Che se tale non è, gliel comporterò volentieri, si veramente ch'egli sia conosciuto da lei per uomo dabbene e prode. Ma per quanto sia nobile o ricco s'egli è perfido e borioso, conviene le sia discaro; imperocchè dovete sapere, che il tristo non è gran fatto per la donna

---

(1) Il prof. Wackernagel (Haupt Z. VI, 202) riferendosi alla vignetta, che adorna i manoscritti, di una innamorata che posta fra tre uomini ne adocchia l'uno, stringe la mano al secondo e al terzo fa di piedino, pensò che il Cerchiari possa aver avuto innanzi a sè oltrechè *Isidoro* di Seviglia anche il provenzale Savari de Mauleon, molto in voga al volgere del secolo XII. Costui fa visita alla viscontessa Gigliotta di Benaugues *sua innamorata*; o vi conduce seco Elia Rudel signore di Bergerac e Goffredo Rudel signore di Blaye. Tutti e tre la richiedono d'amore, perocchè tutti e tre erano a lei cavalieri senza che l'uno sapesse dell'altro. Essa, la donna più sfrontata e ardita che fosse mai, cominciò a riguardare amorosamente Goffredo che le stava di contro; in uno prese la mano d'Elia sedutole a destra e gliela strinse nel modo più affettuoso; a monsignore Savari calcò sul piede sorridendo e sospirando. Partiti da essa, Goffredo confidò a Savari le tenere occhiatine della dama ed Elia la stretta di mano. Dolse a Savari del bene toccato all'uno e all'altro, ma dissimulò il suo; andò invece da Gaucelm Faidit e Ugo de la Bacalaria per sapere chi dei tre avesse avuto la maggior dimostrazione d'amore; e dei responso fece la tenzone seguente.

Gaucelm: Io preferisco lo sguardo dolce e tenero, esso parte dal fondo del cuore, all'incontro dare la mano non è che una gentilezza che le signore usano a tutti coloro che accolgono convenientemente; pestare i piedi poi non è segno d'amore.

Ugo: L'occhiata non significa nulla, secondo me; poichè essa si rivolge a tutti, nonchè a colui *che ne arguisce d'essere amato. Così non faccio* caso del gioco di piedino. Ma quando una bianca mano senza guanto stringe dolcemente il suo amico, ciò è *pruova certa dell'amore che il cuor* ti manda.

Savari: Sono ben contento che voi m'avete lasciato il meglio. Calcare il piede è *un favore* celato alla vigilanza dei maldicenti; e poichè l'amico lo ricevè con riso e con gioia, bene sembra che l'amore franco e sincero lo donò. Mi stupisco che Gaucelm preferisca l'occhiata, *lui reputato sì abile in amore.*

Gaucelm: A torto biasimate voi lo sguardo degli occhi; essi sono i messi dal cuore per annunciare agli amanti ciò che il timore obbliga *di tener rinchiuso; essi sono bene i depositari* di tutti i tesori d'amore. Si monta sui piè a molti senza amore e senza intenzione, e dare la mano nulla significa.

Ugo: Molti amanti furono ingannati dagli occhi, ed io non mi lascierei sedurre da una donna nè anche se mi montasse sul piede tutto un anno. Ma stringere la mano vale cento volte di più; tal favore non lascia dubbio alcuno.

Savari prenderà per giudice il suo guardacorpo (nome finto della prediletta) che lo conquistò e madama Maria ch'è d'un marito compito. Gaucelm si rimetterà a *madama* Gigliotta di Benaugues che possiede l'incanto del conversare. Ugo sceglierebbe per giudice una persona graziosa e gioiosa, ma si contenta dalle tre proposte che bastano.

se non che procuri di levarsi dalla testa la malinconia che io gli risponda il venerdì o il sabato, per non lasciar tempo a lui di replicare.

Ma si figuri!

Se ogni difesa del Municipio che viene inserita nel *Forumjulii* offre a me, con una ingenuità più unica che rara, nuove armi affilatissime per combatterlo, come diamine vorrebbe che io fossi così stolido da difficultare, contro l'interesse della causa che sostengo, una così utile collaborazione!?..

Ego.

La parlata friulana a Muggia.

È uscito il volume XIX dell'*Archeografo triestino*, eccellente pubblicazione edita per cura della Società del Gabinetto di Minerva di Trieste. Se essa è sempre carissima a tutti i cultori degli studi di storia patria, più certamente lo sarà questa volta per uno studio accuratissimo ed esauriente che abbraccia più della metà del volume (oltre 200 pagine), e che è dovuto alla dotta penna di Jacopo Cavalli.

S'intitola: *Reliquie ladine raccolte in Muggia d'Istria, con appendice dello stesso autore sul dialetto tergestino*, e si richiama l'egregio autore, a modo d'introduzione, all'*Archivio glottologico*, la poderosa opera dell'Ascoli, che chiama «il *Maestro*».

Questi, parlando dell'antico dialetto di Muggia, scriveva: «Del rimanente questo degli ultimi parlanti altro non poteva essere se non un modo di dire per gli ultimi che ancora avessero più o men puro l'antico linguaggio. Ma spento non deve egli sicuramente essere ancora; e farebbe davvero opera benemerita chi si studiasse di raccoglierne e ordinarne le reliquie».

Queste parole vennero dall'egregio direttore dell'*Archeografo*, prof. Puschi, indicate al Cavalli come sprone ad occuparsene, ed infatti egli vi si accinse nella primavera del 1889.

Anche nelle molte e coscienziose ricerche fatte a Muggia, interrogando vecchioni e vecchione del luogo, il Cavalli per *accertarsi che quel dialetto* fosse il vero antico *muglizàn*, ricorreva all'*autorità dei Saggi ladini* dell'Ascoli per verificare se le caratteristiche rilevate dal «*Maestro*» nel materiale somministratogli diecinove anni prima del Vallon, perdurassero ancora.

Premio a tante fatiche gli fu infatti raccogliere dalla bocca di quei vegliardi, nomi locali, termini agricoli, di arti e mestieri, di prodotti del suolo, di proverbi, *di voci che ricorrono nei testi* di canzoni popolari antiche, di fatti storici, sempre in quel dialetto che i giovani ignorano quasi completamente e che conserva ancora tanta analogia con la parlata friulana. Di questa parlata gli *diedero la miglior prova i* suffissi in *ut* e *uta* per i vezzeggiativi, come *l'at per i peggiorativi.*

Le osservazioni dei *Saggi ladini* gli *si confermarono* così completamente, ed è *merito* del Cavalli avere allargata di tanto quella prima traccia indicata dal «Maestro».

Oltre a questo interessantissimo studio, sono contenuti in questo bel volume di 370 pagine, lavori di altri dotti ingegni, come p. e., del dottor Vincenzo Joppi, del prof. Luigi Morteani, e del nestore degli scrittori friulani conte Francesco di Manzano.

Per questioni di interesse. Venne denunciato il pregiudicato Pietro Concina da Codroipo perchè in rissa per questioni d'interesse produceva a Domenico Cam lesioni alla testa guaribili in giorni venti. Il Concina si reso latitante.

Infelice Felice! Fu denunciato Giovanni Vieri di Buia perchè per futili motivi inferiva a Felice Felice una lesione alla testa con roncola, guaribile in giorni dieci.

Furto aggravato. Fu arrestato Giov. Battista Ferigutti da Forgaria *perchè mediante* grimaldello penetrò nel negozio di Giov. Battista Masini e da un cassetto aperto del banco rubò lire 12.80.

Per futili motivi. Venne denunciato Angelo Tomai di Sedegliano perchè in rissa per futili motivi inferse ad Ilario Presacco lesioni alla testa guaribili in giorni 15.

Minaccie di morte. Fu arrestato il pregiudicato Carlo Trevisan da Palmanova perchè per frivoli motivi minacciava di morte a mano armata di lungo coltello certo Tiziano Feruglio.

Incendio. In Azzano Decimo si sviluppò il fuoco nei fienili di Francesco e Giovanni Facen, producendo un danno non assicurato di L. 2320. La causa si ritiene accidentale.

Altro incendio. A Porcia si sviluppò il fuoco nel casale di Marco Piccinin con un danno non assicurato di lire 1200. Si crede che la causa dell'incendio sia *accidentale.*

Che caro cugino! Fu arrestato Antonio Revelant di Magnano perchè dalla tasca della giacca del cugino Giuseppe Revelant rubò un orologio del valore di lire 25 ed un portafoglio contenente lire 30.

UDINE
(La Città e il Comune)

Natale. Uno splendido sole di giorno; una splendida luna di notte; moltissima *gente nelle chiese, nelle osterie e alle* pubbliche passeggiate; le solite enormi *scorpacciate e bevute, queste ultime* visibili per le vie sino all'alba d'oggi: *ecco la cronaca delle due feste trascorse.* Oggi.... sarà continuato.

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria venerdì 29 corr. alle ore 20, per trattare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Ratifica di deliberazioni di Giunta.
2. Rinuncia del consigliere comunale sig. Minisini alla carica di assessore supplente — Surroga.
3. Rinuncia del consigliere comunale sig. ing. cav. Canciani all'incarico di revisore dei conti 1893 — Surroga.
4. Rinuncia del sig. co. cav. uff. Luigi de Puppi alla carica di consigliere comunale.
5. Parere sulla concentrabilità nella Congregazione di Carità del Legato Grimani.
6 Ricorso del sig. Barbini contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del signor Angelo Tonini.
7. Civico Spedale — Bilancio preventivo 1894.
8. Congregazione di carità — Bilancio preventivo 1894.
9. Interpellanza del consigliere comunale sig. *Pedrioni in merito alla* disparità di retribuzione delle maestre comunali.

Seduta privata

Esito del concorso ai posti di ispettore o di vice-ispettore di Polizia comunale.

A proposito di certi privilegi. Il *Giornale di Udine* può provarsi quanto vuole a distillare dello spirito.... o della *flemma*, a proposito della nostra lagnanza di venerdì sul privilegio di cui gode della primizia di certe notizie; può provarsi anche a dire delle insolenze, le quali dimostrerebbero che ha perduto non solamente la creanza, ma anche la calma, e che quindi è lui quello che *cica*, non gli altri; per conto nostro la cosa è molto più semplice e piana, e noi non abbiamo bisogno di distrarre l'attenzione di alcuno dalla questione vera, con degli sproloqui più o meno spiritosi.

Ecco di che si tratta, in termini molto precisi.

Il *Giornale di Udine* ha negli uffici della Prefettura, in primo e in secondo piano, dei *reporters* che gli forniscono *fresche fresche* le *notizie* che giungono dalla Provincia; e quelle *medesime notizie* gli altri giornali cittadini, se non le ricevono dai rispettivi corrispondenti, devono aspettarle due, tre o quattro giorni, cioè fin che sieno compulsate *quantum sufficit* dai *reporters* del *Giornale di Udine*, per scendere quindi adagio adagio le scale e giungere all'Ufficio di P. S., ove i *reporters* degli altri giornali sono ammessi finalmente a pascersi...... degli avanzi dei sullodati colleghi privilegiati.

Ora, di fronte a questo abuso, che dura da lungo tempo, noi abbiamo pazientato e taciuto anche troppo; ma il numero dei *reporters* del *Giornale di Udine* va aumentando in Prefettura, e l'abuso è divenuto una regola di tutti i giorni. Noi dunque seguiteremo a reclamare come abbiamo *cominciato*, fin che otterremo che sia tolta l'anomalia intollerabile di un ufficio pubblico governativo che favorisce — crediamo certo all'insaputa del suo capo — la speculazione giornalistica di un dato editore, danneggiando con ciò gl'interessi degli editori degli altri giornali.

Noi non vogliamo esumare una certa circolare ministeriale che vieta agl'impiegati di fare i giornalisti, ma domandiamo che almeno gl'impiegati non traggano da tale loro posizione i mezzi per fare i giornalisti in modo da ledere gl'interessi di quelli che sono *solamente* giornalisti, e che non ricevono dallo Stato una paga, la quale si suppone venga data agl'impiegati... non perchè occupino il loro tempo a fare sbracchi di notizie fra le carte dell'ufficio, per conto del giornale amico.

Il *Giornale di Udine* si faccia pur mandare dello spirito *dalla* Prefettura: noi potremo rispondere per lui che non ne abbia in casa di *migliore*; *ma questo* è affare suo, e non ci riguarda. L'affar *nostro* è *che non siamo niente affatto disposti a tollerare in silenzio e con rassegnazione*, ch'egli ci danneggi nei nostri interessi usufruendo di un privilegio che non gli compete, facendosi cioè mandare dalla Prefettura, oltre allo spirito (?), anche la primizia delle notizie.

Per i dazi in oro. Si assicura *che verrebbero modificate alcune* disposizioni del decreto riflettente il pagamento dei dazi in oro.

Società operaia generale. Una ventina di soci si presentarono all'assemblea di domenica scorsa. Si attese *una mezz'ora ma, non* aumentandosi il numero, la si dovette rimandare alla *domenica* successiva.

Inaugurazione della lapide a G. B. De Poli. Domenica 31 dicembre alle ore 15 (3 pom.) nei locali della Società operaia generale avrà luogo l'inaugurazione della lapide dedicata al *già presidente della Società medesima*, cav. G. B. De Poli.

Asilo notturno. Il Comitato promotore invita i sottoscrittori, e tutti *coloro che si interessano di questa* umanitaria istituzione, ad intervenire a una seduta che avrà luogo il 28 corrente (giovedì) alle ore 12.30 nel teatro Nazionale, per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazioni;
2. Relazione del Comitato;
3. Nomina del Consiglio definitivo.

Corte d'Assise. Domani si apre la Corte d'Assise colla causa di Ferdinando Cortina di Sante, d'anni 25, da Travesio, e Cesare Sopracolle fu Luigi, d'anni 40, da Toppo, imputati di rapina.

Paper-Chase. Domenica si fece l'annunciata gita sportiva, con partenza da Tavagnacco.

Gli Hares (A. Pecile e R. Kechler), partirono alle 14 e segnarono la traccia fin sotto al castello di Colloredo, e poi piegando a destra con un percorso dei più accidentati e vari si diressero verso Tricesimo. Alle 14 e mezza partirono gli *Hounds*, un gruppo di corridori, che seguì fedelmente la traccia, e raggiunse gli Hares dopo un'ora e mezza a un chilometro da Tricesimo. Arrivarono primi il signor Claudio Fogolin ed il signor Augusto Tam. Gli altri avendo abbandonata la traccia nell'idea di abbreviare il cammino, giunsero a Tricesimo con una *mezz'ora di ritardo.*

La gita ebbe luogo colla più bella *giornata* che si possa immaginare e si svolse nella parte più amena di quei colli. Il percorso fu di 14 a 15 chilometri.

Notiamo che il signor Fogolin, per prendere parte alla corsa, era partito alla mattina da San Vito in bicicletta, percorrendo una quarantina di chilometri.

Oggi Paper-Chase a San Vito al Tagliamento.

Nell'Asilo Volpe, i bimbi poveri raccolti dalla carità del comm. Volpe hanno avuto anch'essi ieri il loro Albero di Natale. Quanta gioia in quei cuoricini, e che formidabili colpi di denti nei mandorlati!...

Comitato per l'abolizione delle regalie. Il Comitato per l'abolizione delle regalie ha diramato la seguente circolare:

«*Abbiamo l'onore* di invitarla alla riunione, che avrà luogo martedì 26 corrente alle ore 10 nella Sala della Associazione fra commercianti ed industriali — gentilmente concessa — per comunicarle il resoconto economico di questo Comitato, dalla sua fondazione 1 gennaio 1888 ad oggi, nonchè per le eventuali deliberazioni sulla futura attività del Comitato stesso.

Gli *insperati* successi conseguiti, e l'accordo ognora mantenutosi fra i signori *negozianti*, lasciano *sperare* che essi troveranno di loro interesse il continuare ad essere sollevati anche in avvenire da un modesto e noioso aggravio, col non abbandonare una opera che è riescita di tanto profitto a diversi Istituti di beneficenza, nonchè a taluni di previdenza della nostra città.

Mentre facciamo sicuro calcolo su di Lei intervento, Le porgiamo i sensi della *nostra massima stima.*

Udine, 20 dicembre 1893».

Il Comitato.

Anno XII - **IL FRIULI** - Anno XII

ABBONAMENTI CON PREMI PER L'ANNO 1894.

Pagamenti anticipati

Per un anno	L. **16.—**
» » semestre	» **8.—**
» » trimestre	» **4.—**
Per gli Stati della Unione Postale, un anno	» **28.—**

Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Premio agli abbonati di un anno:

Un grandioso **Calendario Americano,** formato ministeriale, a disegni policromi, espressamente confezionato per gli abbonati del *Friuli* presso lo Stabilimento grafico italiano di Bergamo. Indispensabile agli uomini d'affari, negozianti, professionisti, ecc.

Premio agli abbonati di un semestre:

Una **elegante strenna** intitolata: *Giù le armi!* — nella quale sono riuniti numerosi scritti delle migliori penne italiane — filosofi, legislatori, poeti, pensatori, giornalisti — allo scopo di propugnare l'idea della pace. Il volume è corredato di parecchie incisioni. Questa strenna vien data anche a quegli abbonati di un anno che la preferissero al calendario americano.

Premio agli abbonati di un trimestre:

Un **almanacco** mensile.

Nel nuovo anno pubblicheremo in appendice un romanzo emozionante di egregia scrittrice, nota ai lettori del *Friuli* per altri lavori da noi pubblicati, e i cui romanzi riscossero il plauso unanime dei critici della stampa italiana.

Questo romanzo, destinato a destare il più vivo interesse, specialmente delle lettrici, s'intitolerà

AMORE ZINGARO

ed è stato *scritto espressamente per le appendici del «Friuli».*

Altri racconti, romanzi, e scritti diversi di amena lettura, pei quali cureremo con ogni diligenza la scelta degli autori, troveranno posto man mano nelle nostre appendici, dopo terminata la pubblicazione dell'*Amore zingaro.*

Il **Friuli** *può annoverare l'anno che sta per chiudersi fra i più lieti e fecondi della sua vita non breve, avendo durante questo tempo progredito con insperata rapidità e fortuna nella sua diffusione; e noi lo constatiamo non tanto per sfogo di legittima soddisfazione, quanto per aver motivo di ringraziare il pubblico friulano, che ci ha dimostrato con ciò di apprezzare gli sforzi coi quali cerchiamo di rendere questa pubblicazione — che penetra oramai in ogni più remoto angolo della Provincia — sempre più completa in ogni sua parte, e meglio rispondente a ciò che ora si esige dalla stampa periodica.*

È superfluo che promettiamo ai lettori benevoli di continuare anche nell'anno prossimo sulla buona via che ci ha meritato tanto favore.

Essi sanno con quanta convinzione, con quanto affetto e disinteresse, noi ci occupiamo per renderci utili, nella modesta nostra sfera d'azione, alla causa della libertà e del bene del Paese.

Vogliano essi dunque sorreggerci colla loro simpatia anche nell'anno venturo, e potremo lavorare più animosi, e ci sembreranno meno aspre le difficoltà di quest'opera faticosa e difficile d'ogni giorno, ch'è il giornale.

Sempre convien fermarsi col pensiero là dove accade di trovare virtù e senno.

Taluna forse ragionerà di questa guisa: *io m'avvengo meglio in uomo sciocco* che non in saggio, il quale è in grado *d'osservare tutto quanto io faccio e dico.* Con tai pensieri ella s'inganna. L'uomo saggio *dà passata a* molte cose, che lo stolto non sa nè vuole preterire. Sappiate che lo sciocco storpia ogni cosa, laddove il saggio sa volger tutto a bene. Gli animi loro sono dissimili. E però vi dico e vi ripeto perchè l'udiate o lo sappiate, che la buona donna vive meglio con marito saggio, di quello che con uno stolto.

Donna non pensi, se io faccio per un briccone, lo tacerà perchè non oserà parlare, che se lo sparla, ben si dirà che non gli si deve credere. Non vi fidate di tale *discorso*, e sappiate che uno cialtrone ben osa vantarsene: ciò fa alla sua tristizia.

Sempre è creduto largamente quanto vien detto a svantaggio delle donne, e *in ciò che una fa, si comprendon tutte.* Ma dirà taluna: poniam si parli male di me; non fu canzone mai sì lunga, che per cantarla non si finisse; or quando si sarà treccato a sazietà, in capo all'anno si cesserà. Conforto meschinissimo che non salva alcuno. Perocchè chi si stà dal dir male di me, dopo averne detto a stracca, opera come colui che voltatolo alcuna buona pezza per entro il fango, vel lascia finalmente dov'è più fitto. Ma chi non può malmenarmi apertamente, a tale è giocoforza *lasciarmi nel mio onore:* d'un tal tacere gioire è bello.

Io *insegnava che ogn'uomo studioso* di cortesia dee guardarsi grandemente *di non parlar* che bene del *marito* alla moglie; giacchè per poco senno che questa abbia, non se ne terrà per onorata. Chi *biasima* il *marito* o l'amante d'una donna, biasima lei pure; chi si loda da sè, non sarà poi lodato dai vicini; chi d'altrui dice male, non l'ha imparato da valentuomo. E chi per tal modo va in procaccio d'amore, ha un fare singolare. Se per tal modo s'acquistasse amore, lo stolto e il saggio varrebbero altrettanto; perocchè linguacciuto sa essere anche lo stolto.

Io insegnava quali virtù si richiedono alle donne, e come debba operare gentil cavaliere perchè riesca *piacente*, e quali cose s'avvengano alle donne, e in quali debbano porre cura, come portarsi e come parlare verso vecchi e giovani. Questo dettai in lingua romanza, e se l'avessi a contare in tedesco, non ne verrei sì presto a capo. (v. 1686)

P. S. — Alla nota sesta aggiungi: Che il patriarca Volchero si chiamasse dal suo castello gentilizio di Ellenbrechtschirchen, ho dimostrato, vent'otto anni or sono, nella stessa *Zeitschrift* p. 412.

FINE.

Il milionario di Teor. Era povero, quasi mendico, e come i lettori sanno, d'un tratto per la morte dell'avaro di Teor, che non lasciò testamento, il vecchio Tita Mazzaroli di Mortegliano era diventato un riccone, perchè ereditò, dopo qualche nota peripezia, due milioncini crescenti fra danaro e terre.

È l'antivigilia di Natale *barba Tita*, così lo chiamavano, morì a Teor nella residenza dell'avaro che gli lasciò così bella sostanza; ma a quanto ci riferiscono, egli volle fare testamento, ed anzi, se le informazioni nostre sono esatte, lo avrebbe regolarmente fatto sino dai primi d'agosto dell'anno spirante.

Ed avrebbe specialmente beneficato la figlia, lasciandole metà della sostanza, mentre l'altra metà andrebbe divisa fra i due figli maschi.

Del resto il cronista si accontenterebbe anche della parte che tocca a questi!

Gli estremi si toccano! Nella notte di Natale, in *Duomo*, fu versato del petrolio in una delle pile dell'acqua santa. *Così il liquido incendiario, caro ai prumi anarchici*, è venuto a mischiarsi alle linfe lustrali *che servono per lo* blandizio spirituali della Chiesa. Tanto *è vero che gli estremi si toccano!*

Teatro Minerva. La Compagnia Mastracchio di Operette ha iniziato bene il suo corso di rappresentazioni con due enormi piene nelle sere di domenica e di ieri. La Compagnia piace e fu applaudita.

— Questa sera *Il Duchino*.

Arresti. Domenica scorsa venne arrestato in via della Posta certo Giovanni Pasqua fu Osualdo d'anni 23 bandaio, disoccupato, perchè colto in flagrante questua.

— Domenica venne arrestato certo Angioli Francesco Giuseppe di Lodovico d'anni 23 fornaio disoccupato, nato e domiciliato a *Livorno*, perchè in istato di molesta ubbriachezza commetteva disordini ingiuriando i cittadini.

Portamoneteperduto. Questa mattina venne trovato un portamonete (per altro senza monete!) contenente un congedo illimitato e due biglietti del Monte di Pietà. Chi l'ha smarrito potrà ricuperarlo all'ufficio d'amministrazione del nostro giornale.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Avviso

Alle ore tredici (una pomeridiana) di giovedì 11 gennaio 1894 nell'ufficio della Deputazione provinciale avrà luogo l'asta a schede segrete ad unico incanto per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione pel quinquennio 1894-1898 della strada provinciale denominata Triestina che dal bivio a metri 5010 da porta Aquileia (Udine) giunge al confine Austro-Ungarico verso *Nogaredo attraversando gli abitati di Pavia d'Udine e Percotto* sul dato di annue L. 922.10.

Del progetto e delle condizioni per adire all'asta si può prendere notizia presso la Segreteria della Deputazione durante l'orario d'ufficio.

Deposito interinale L. 100.

Cauzione definitiva L. 184.42, cioè una quinta parte dell'annuo canone sopradetto.

Udine, 26 dicembre 1893.

Il Presidente
G. Groppilero

Il Segretario
G. dott. Caporiacco.

Ringraziamento. La moglie ed il figlio del defunto cav. Valentino Urli, profondamente commossi ringraziano tutte quelle gentili persone che, coll'intervento ai funerali od in altri modi, vollero onorare la memoria dell'amatissimo *loro estinto*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

Le stagioni e il sangue. Tutti i fisiologici e tutti i più profondi e insigni igienisti hanno dimostrato quale stretto rapporto esista fra la pubblica e privata salute da una parte e le varie stagioni. Uno di questi rapporti scaturisce dalla formazione del sangue, e pei disgraziati che chiamansi anemici clorotici, nervosi, scrofolosi, tisici ecc. tale formazione è questione di vita e di morte. Dopo la scoperta del sapiente Chimico Prof. Pagliari, che ha ridotto il ferro, questo rigeneratore delle forze, a tal forma da poter essere introdotto nel fiume della circolazione, in tutta la nativa sua potenza e purezza, la questione delle *stagioni* è *ormai interamente* soppressa, giacchè qualunque sia l'epoca *dell'anno*, il *Ferro Pagliari* esercita in egual modo la sua potenzialità, e ridona una seconda esistenza a chi ne fa uso costante.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato *numero dei loro azionisti*;

di risparmiare le rilevanti spese cui *sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione*, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La *garanzia* che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, *stante il cospicuo suo capitale*, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti riassicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di *risparmio di Milano e di Bologna*, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, *e conta tra i suoi assicurati* il Municipio di Milano per lire **4,845,000**, e quasi tutti i commercianti ed industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 27 al 7 dicembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	11
» morti »	3	»	1
Esposti »	1	»	1

Totale N. 26

Morti a domicilio.

Pietro Gregori fu Gaspare, d'anni 93, agricoltore — Marco Gattolini di Carlo, di mesi 4 — Antonio Di Matteo di Nicola, di mesi 1 — Giuseppe D'Ambrogio fu Pietro, d'anni 81, cordajuolo — Maria Nigris-Berletti fu Giovanni, d'anni 59, casalinga — Maria Pizzamiglio di Gio. Batta, d'anni 1 e mesi 7 — Anna Tonini Gabaglio fu Giovanni, d'anni 69, possidente — Antonia Bonani fu Pietro, d'anni 71, casalinga — Virginia Gabai di Giuseppe, di anni 1 — Rosa Sostero-Cicilino, fu Giacomo, d'anni 63, casalinga — Rosa Frittoli fu Lorenzo, d'anni 62, suora di carità — Francesco Della Savia fu Gio Batta, d'anni 74, vetturale — Mariano Simonetti fu Domenico, d'anni 71, sonsale — dott. cav. Valentino Urli fu Bernardo, d'anni 66, regio pensionato — Luigia Setzo-Brocchiana fu Pietro, d'anni 67, casalinga — Antonia Rossotti-Bianchi fu Gio Batta, d'anni 6?, casalinga — Pietro Missini fu Francesco, d'anni 54, impiegato privato.

Morti all'Ospitale civile.

Valentina Duca-Cantarutti fu Pasquale, d'anni 83, lavandaja — Maria Tramontini fu Giacomo, d'anni 66, serva — Anna Comello-Rizzi fu Giacomo, d'anni 79, casalinga — Ermenegilda Chiabba fu Bortolomio, d'anni 4?, sarta — Francesca Venerati fu Carlo, d'anni 78, serva — Margherita Not-Stefanutti fu Simone, d'anni 56, serva — Giuseppe Serafini fu Santo, d'anni 63, agricoltore — Pietro Mecchia di Giuseppe, d'anni 46, sarto — Maria Costantini-Gasparini fu Paolo, d'anni 64, lavandaja — Maria Prez-Ciani fu Giuseppe, d'anni 40, contadina.

Totale N. 27

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuliano Virgilio, *muratore*, con Assunta Giallo, contadina — Costantino Costantini, fornajo, con Santa Clocchiatti, seggiolaja — Vitrorio Franceschini, vigile urbano, con Girolama Feruglio, casalinga

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale

Vittorio Tenderini, fabbro ferrajo con Maria Del Bianco, casalinga — dott. Francesco Nardini, chimico, con Ida Nigris, agiata — Valentino Mauro, insserviente postale, con Teresa Lottini, sarta — Gerardo Zoratto, muratore, con Giuseppina Sandrini, contadina — Pietro Pantaleoni, operajo di ferriere, con Clotilde Gremese, sarta — Luigi Molinaro, muratore, con Angela Mossutti, contadina — Della Pace nob. Giovanni, possidente, con Achaschitz Giuseppina, civile.

ASSICURAZIONI

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera *informativa pervenuta a questa* Camera di commercio dalla Camera di commercio italiana di New-York, sul Conto della Mutual Life Insurance Company of New-York (Compagnia mutua di assicurazione sulla vita), rappresentata in Udine dal signor Camillo Pagani, via Rialto 12.

New-York, 3 novembre 1893.

Egregia Consorella,

In evasione a pregiata vostra nota a margine indicata, siamo lieti di comunicarvi che la Mutual Life Insurance Company di cui ci *chiedete informazioni*, è una delle più forti e più solide assicurazioni sulla vita che vi siano. Gode ottima riputazione, illimitata fiducia ed è perfettamente abile a far fronte a tutti gli impegni che si assume.

Per convincervi di quanto vi diciamo, occludiamo in seno alla presente copia del suo Statement annuale.

Con stima devotissimo

Il Presidente
firm. H. CERQUA

Il Segretario
firm. C. Bertolino.

Alla Camera di commercio di Udine, Italia.

Ecco i risultati al 31 dicembre 1892:

Entrata durante 50 anni per premi, interessi, effetti e profitti	Dollari	591,096,383.72
Pagati agli assicurati durante 50 anni per decessi, dotazioni, rendite vitalizie e dividendi	»	346,466,167.86
Attività della *Compagnia al 31 dicembre 1892*	Dollari	175,084,156,61
Investiti come segue:		
Obbligazioni degli Stati-Uniti ed altri titoli	Dollari	65,820,434.80
Prestiti sopra ipoteche	»	69,348,092.54
Idem sopra titoli e obbligazioni	»	10,394, 59750
Beni immobili	»	15,638,884.26
Depositi ad interesse presso istituti di credito	»	7,806,672.55
Interessi accumulati, premi differiti, ecc.	»	6,075,474.87
Ammontare delle assicurazioni in vigore al 31 dicembre 1892	Dollari	745,780,083.00
Rendite vitalizie	«	352,036,01
Dividendi pagati agli assicurati nell'anno 1892	Dollari	2,684,429.37

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 12-93	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 26 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.6	755.6	755 6	760.1
Umido relat.	64	55	72	66
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	NW	E
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	1
Term. centigr.	5.4	8.0	4.1	3.4

Temperatura (massima 9.4
(minima 2.8
Temperatura minima all'aperto 0.8
Nella notte 1.3 ; — 1 0

Il giornale **La Sera di Milano** (amministrazione in via Monte Napoleone 11) ha trovato quest'anno il modo di farsi una stropitosa *réclame* scegliendo dei premi veramente originali e di valore.

Figurarsi che per L. 24 oltre ricevere ogni **giorno** e per tutto l'anno 1894 il giornale **La Sera**, ormai fra i migliori, più diffusi e meglio informati d'Italia, si riceve *un magnifico servizio da caffè per sei persone*, in porcellana finissima, *espressamente fabbricato dalla* Casa Ginori di Doccia (Firenze) e tutti i supplementi; — quelli poi che pagano L. 26 hanno come premio nientemeno che una bellissima *damigiana* col rubinetto di ottone nickelato utilissima a tutte le case e famiglie e quel che è meglio piena di Barbera (10 litri, quasi quattordici bottiglie) finissimo, stravecchio. — La damigiana è fabbricata espressamente per il giornale la **Sera** *dalla rinomata Casa Beccaro di Acqui* e viene spedita direttamente agli abbonati. Numero di saggio gratis a chi manda il proprio indirizzo all'Amministrazione del giornale *La Sera*, Monte Napoleone 11, Milano.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Zanardelli persiste nelle dimissioni

Roma 25 — Durante le vacanze parlamentari alcuni deputati di Sinistra si recheranno a *Brescia per conferire con l'on*. Zanardelli, il quale pertanto sembra persista nelle dimissioni di presidente della Camera.

Per la Sicilia

Roma 25. — Confermasi che in Sicilia si manderanno altri sei reggimenti e si invierà colà il comandante del corpo d'esercito Morra di Lavriano, tenente generale. Fu scelto tale ufficiale quale pegno di pace, avendo esso a Palermo molti conosceuti ed essendo già stato un'altra volta comandante di un reparto militare in Sicilia.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 23 Dicembre 1893.

Venezia	67	59	37	54	90
Bari	24	11	88	16	37
Firenze	48	47	84	56	69
Milano	40	33	32	74	50
Napoli	42	54	2	37	77
Palermo	23	21	65	72	58
Roma	52	61	65	3	66
Torino	19	56	47	67	11

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 26 *dicembre 1893*.

Rendita	16 dic.	18 dic.	19 dic.	20 dic.	21 dic.	22 dic.	23 dic.	26 dic.
Ital. 5 % contanti ex coup.	96.15	96.15	92.60	92.42	92.30	91.15	90 80	90 80
» fine mese	93.20	93.26	92.70	92 45	92.40	1.95	1.—	91.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—	307.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.	488.—	488.—	488.—	488.—	483.—	488.—
» » » 4 ½	492.—	492.—	492.—	495.—	491.—	491.—	490.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460 —	460 —	460.—	460. -
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	509.—	509 —	509.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	960.—	960.—	950.—	960.—	1000.—	1050.—	1000.—	1000.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.-	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33. —	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	616.—	615.—	618.—	616.—	614.—	610.—	610.—	610 —
» » Mediterranee	492.—	492.—	490.—	469.—	498.—	485.—	485.—	485.—
Cerone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	112.20	112.—	112.10	112.—	111.¾	110.½	110.½	110.½
Germania »	139.—	139.90	138.½	138.—	138 —	137.—	136.½	136.½
Londra »	28.25	22.28	28.29	28.20	28.10	28.—	27.90	27 90
Austria e Banconote »	226.—	226.—	225.½	226.—	225.½	223.¾	224 —	224.—
Napoleoni »	22.98	22.95	22 87	22.80	22.27	22 65	22.05	22.05
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	82.60	81.70	82.07	82 42	82.87	81.05	81.10	81.10
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

“OVOID”

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

DELICATI, GRADEVOLI, servono ottimamente nelle incipienti e leggiere **RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI** e **IRRITAZIONI** del **PETTO** e della **GOLA** in genere, nelle **AFTE** e **ULCERAZIONI** della **BOCCA** e della **GOLA.**

Sono preventivi sicuri di tutte le

IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO

Preziosi per

Signore, Oratori, Militari,
Artisti di canto
Avvocati, Maestri



Indispensabili per

Fumatori, Cielisti, Marinai
Sportsmen, Viaggiatori
Predicatori, Ferrovieri

L'uso degli « **Ovoid** » permette di introdurre nell'organismo e di portare in contatto delle *mucose irritate la preziosa* ed efficacissima **Catramina**, mantenendo l'illusione del succhiare una profumata caramella di zucchero.

BADATE AI BAMBINI che sono oltremodo golosi degli « **Ovoid** » i quali, sebbene non pericolosi anche se in dose di cinque o sei, è prudente non lasciarli a loro disposizione.

IN CASI GRAVI o cronici o trascurati di malattie della Gola, del Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra anche all'uso delle

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno naturalmente una potenza medicinale superiore agli stessi « Ovoid » ed a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato contro le

TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari
e nelle malattie della vescica

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici
Milano, Via Paolo Frisi, 26

In **UDINE** deposito presso il Sig. Comessatti, grossista; farmacia Girolami-Filippuzzi; drogheria Minisini, ecc., ecc.

In MILANO deposito presso i signori Grossisti: Paganini Villani e C.; Figli di G. Bertarelli; A. Manzoni e C.; Biancardi, Cattaneo; Arrigoni; Perelli Paradisi e C.; De Ponti Rainoldi e C.; Carlo Erba; Farmacia di Brera; Società Farmaceutica; G. Consonni.
Commissionari per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C. di Genova.
Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti) G. Caribelli, 54, 55, Franklin Street, New York.

TENTARE NON NUOCE!

Un biglietto della **Lotteria Italiana Privilegiata** vince sicuramente Lire **200,000**

200,000 lire Gratis entro il corrente mese

Il ricco finimento è dato gratis oltre una vincita garantita che può salire a più di ½ di MILIONE



L'astuccio originale misura centim. 32 p. 20

NB. — I biglietti da **5** numeri (lire cinque) i quali concorrono alle grandi vincite da lire **200,000, 10,000, 5000, 1000** e minori hanno in **DONO:** Un elegante Sachèt in seta-raso profumato per signora, con dipinto a mano oppure un Portabiglietti in seta-raso per uomo.

I biglietti da **1** numero (lire una) i quali pure concorrono alle grandi vincite da lire **200,000, 10,000, 5000, 1000** e minori, hanno in **DONO:** Eleganti cromolitografie o il calendario per l'anno 1894.

Maggior quantità di Biglietti si possiede, maggiore è la facilità d'arricchire.

Rimettere subito vaglia di lire 1, 5, 100, per 1, 5, 100 numeri della Lotteria Italiana Privilegiata alla **BANCA DI EMISSIONI** Fratelli *Casareto di Francesco* (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova, od ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

NOVITÀ

CHRONOS

1894

Specialità di A. Migone e C.

Il Chronos è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali, ecc. ecc.; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da **A. Migone e C.**, Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti** di profumerie. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, *avendone ottenuto un pieno successo,* nonchè le lodi più *sincere* ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ed il nostro nome indicato dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali da colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, *gli indurimenti* da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori : In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giopponi Carlo, Frizzi G., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e Soda. Indispensabile appena uscito dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Elixir Salute

dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire 1.50 la Bottiglia.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco